



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Oggetto: Proroga dell'autorizzazione di attività estrattiva (articolo 13 della legge regionale 8 agosto 1998, n.14) per la coltivazione della cava in trovanti di Granito del Truzzo, in località Mescolana, nel comune di San Giacomo Filippo, all'interno dell'ambito estrattivo B1.ATE11 del piano cave provinciale - settore lapidei.

Richiedente: ditta Pelanconi Roberto

Parere commissione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica.

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 23 agosto 2016. L'autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata nell'ambito del procedimento per l'autorizzazione per l'attività estrattiva mineraria di cava, conclusosi con determinazione dirigenziale n. 817 del 5/09/2016 del settore "Pianificazione Territoriale, Energia e Cave".

LA RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CAVE

Simona Meago





**PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE AGRICOLTURA
SERVIZIO CAVE**

Commissione del 23 agosto 2016
OdG n. 2 arch. 1131

OPERE: Proroga dell'autorizzazione di attività estrattiva per la coltivazione di cava in trovanti di Granito del Truzzo, in località Mescolana, nel comune di San Giacomo Filippo (SO), all'interno dell'ambito estrattivo B1.ATE11 individuato con il piano provinciale cave-settore lapidei.

Autorizzazione paesistica ai sensi dell'art. 146 del Decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

Richiedente: Ditta Pelanconi Roberto con sede legale a Samolaco (SO), frazione Somaggia in via Nazionale 103 cap 23028. Legale rappresentante Sig. Pelanconi Roberto, nato a Buenos Ajres (Argentina) il 09.11.1932.

Vincoli paesistici vigenti: - art. 142 comma 1 lettera g) -territori ricoperti da foreste e da boschi- del D.Lgs 42/2004;

Ambito territoriale: Ambito estrattivo B1.ATE11, del Piano Cave Provinciale - Settore Lapedei.

Progetto di coltivazione

Premesse

L'ambito estrattivo è situato tra quota 560-840 m in sponda sinistra al torrente Liro ed è ubicato lungo un'estesa coltre detritica in buona parte boscata. La cava è collegata direttamente alla S.S. 36 tramite una pista di accesso autonoma.

Il materiale estratto, conosciuto commercialmente come Granito del Truzzo, è utilizzato principalmente per la produzione di elementi per pavimentazioni esterne, cordoli e masselli.

Il presente progetto riguarda la seconda proroga dell'autorizzazione n. 7 rilasciata il 29/05/2008.

Progetto di coltivazione

Il progetto autorizzato prevedeva la coltivazione di 28.820 mc di materiale di cui circa 27.570 mc di commerciale suddiviso in 12.810 mc di pietra ornamentale e 14.760 mc di inerte. La coltivazione autorizzata aveva una durata di 5 anni, prorogata nel 2013 di altri 3 anni a causa di un significativo rallentamento dell'attività produttiva dovuto alla congiuntura economica e alle lunghe pause invernali: la presenza di neve e gelo hanno infatti causato sospensioni prolungate dell'attività. Nel marzo 2013 è stata infatti chiesta dalla Ditta una proroga, autorizzata con determinazione dirigenziale n. 1050 del 16.09.2013, in scadenza il 16.09.2016.

Dall'inizio dell'attività estrattiva ad oggi sono stati cavati 3.333 mc di materiale e si prevede di cavarne altri 100 mc al 16/09/2016 - data della scadenza della prima proroga, a fronte dei 28.820 mc autorizzati. Rimangono quindi a disposizione altri 9.377 mc di pietra ornamentale e 14.760 mc di inerte.

Con la richiesta di seconda proroga è stato ridimensionato il quantitativo originariamente autorizzato in quanto si prevede lo stralcio della fase indicata nel progetto autorizzato come fase relativa al 1° anno di coltivazione, ubicata più a sud rispetto all'attività estrattiva in essere. Si è rilevato che i lavori di realizzazione del tratto di strada per raggiungere quella parte di lotto risulterebbero troppo onerosi in relazione anche alle modeste richieste del prodotto sul mercato per cui si è preferito rinunciare a cavare quella parte.



**PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE AGRICOLTURA
SERVIZIO CAVE**

Il quantitativo di pietra ornamentale richiesto in proroga è di 5.230 mc (a fronte dei 9.377 ancora disponibili), e il materiale inerte richiesto è pari a 3.930 mc (a fronte dei 14.760 ancora disponibili).

Si ritiene che la proroga potrà avere una durata di 3 anni (e non 5 come da richiesta della Ditta).

Le modalità operative relative alla coltivazione sono analoghe per tutte le fasi di scavo e consistono in:

- predisposizione del cantiere mediante taglio delle essenze arboree ed arbustive presenti nel settore di coltivazione;
- liberazione dei trovanti, oggetto di coltivazione, previa asportazione del materiale inerte con escavatore;
- taglio dei trovanti per la produzione di blocchi commerciabili mediante tagliablocchi e cunei (non è previsto l'utilizzo di esplosivo).

Progetto di ripristino ambientale

Il recupero ambientale dell'area avverrà per fasi annuali, contestualmente alla coltivazione. Esso consiste nella riprofilatura del versante mediante la realizzazione di gradoni e successivo inerbimento e piantumazione di essenze arboree ed arbustive autoctone. Le specie arbustive che verranno messe a dimora saranno: sanguinella, ginestra, nocciolo e ontano mentre per le specie arboree si utilizzerà: betulla, castagno, carpino nero e frassino, tutte nella misura di una pianta ogni 10 mq.

Alla data della presentazione della richiesta di seconda proroga il recupero è stato effettuato per la sottofase 1 e 2 (ad eccezione della porzione posta a sud rispetto alla pista di arroccamento in sinistra idrografica della valletta non ancora interessata dalla coltivazione e di cui il committente non chiede la proroga con la presente istanza ma intende stralciare l'area in quanto ritiene non economicamente vantaggiosa la coltivazione di quella parte di giacimento).

La sottofase 3 è interessata da attività di coltivazione di una porzione ristretta (un singolo masso).

SERVIZIO: CAVE:

ISTRUTTORE: Simona Meago

PARERE PROPOSTO: favorevole

OSSERVAZIONI:

PARERE DELLA COMMISSIONE: *Parere favorevole. In relazione alla vicinanza dell'ambito con la frana attiva si consiglia particolare cautela nell'estrazione di trovanti sulla zona di confine con l'area indicata come "frana attiva".*

Il Presidente Ing. M. Scaramellini	Arch. D. Benetti	Arch. E. Folini	Dott. M. Curcio	Ing. E. Moratti